

VareseNews

“Volevo accompagnare mia figlia a scuola, ma non ho maschera e pinne”

Pubblicato: Mercoledì 2 Dicembre 2009

La pista ciclabile intorno al lago di Varese torna a far parlare di sé. L'anello che corre per circa



29 chilometri, frequentato da migliaia di appassionati delle due ruote, della corsa e del passeggio, ha un **punto critico: il tratto di 2.900 metri nel Comune di Cazzago Brabbia**. In quel punto, per decisioni prese anni fa, la Provincia di Varese ha dovuto costruire due tunnel, con tanto di discesa e relativa salita con pendenza da gran premio della montagna e scalinata accompagnata dall'invito di portare la bici “a mano”. **Scelte contestate da molti** (per i costi, arrivati, tra lavori, progettazione e manutenzione a oltre 1,5 milioni di euro, ma anche perché la maggior parte degli utenti passa per il centro del paese, logica prosecuzione del percorso ciclabile) e **spiegate dagli amministratori** che in questi anni si sono succeduti alla guida del piccolo paese in riva al lago di Varese. Nel tunnel che costeggia la strada provinciale 36 **dopo le piogge degli ultimi giorni (circa 100 i millimetri caduti) è rimasta acqua in abbondanza, tanto da rendere impossibile il transito**, né a piedi, né in bicicletta. **Torna di moda l'ipotesi canoa**, già avanzata nell'ormai lontano 2007. La pioggia ha dunque riempito i quindici metri di sottopasso e sono comparsi nastri bianchi e rossi per impedire il passaggio.

Questa mattina, mercoledì 2 dicembre, **le lamentele arrivate a VareseNews non sono mancate**. Una mamma cazzaghese ha chiamato in redazione per denunciare la situazione: «Avrei **voluto accompagnare mia figlia a scuola** – spiega la giovane madre -, ma arrivata al sottopasso ci siamo dovute fermare. È una situazione indegna, ogni volta che piove è pericoloso e anche quando non piove è brutto e sporco». **Un altro lettore denuncia rischi e pericoli** per tutti i frequentatori della pista ciclabile del lago di Varese: «I ponticelli di legno sono scivolosi, le foglie sono abbandonate sulla pista, ma nessuno fa nulla – spiega Vittorio, un nostro lettore -. Non vi sono segnali di allerta o pericolo, presente nei giorni di nebbia-umidità e pioggia».

Oltre all'allagamento (in alcuni punti l'acqua arriva a toccare i 50 centimetri) ci sono **muri ammuffiti**,



perdite ad ogni fessura, infiltrazioni dall'alto che vanno ad ingrossare le pozze. **L'assessore provinciale Aldo Simeoni spiega** che «presto si risolverà la situazione. Da pochi mesi è la Provincia a gestire l'appalto per la manutenzione della pista che riguarda pulizia, cartellonistica e interventi come quello per svuotare dall'acqua il sottopasso – dice l'assessore gallaratese -. **È piovuto tanto**, la situazione si risolverà a breve». Quando gli si chiede se sono in programma interventi ulteriori per rimettere in sesto **un'opera che da quando è stata costruita dà problemi**, Simeoni glissa: «Non sono previsti interventi in quel punto, è già importante che la manutenzione la curiamo noi e non più i Comuni che non riuscivano a farsene carico – spiega -. Di certo posso dire che **asfalteremo la zona che corre a fianco della Palude Brabbia**: la pavimentazione biosostenibile (da mantenere costa troppo. Il presidente Galli ha già dato il via libera, dove potremo, asfalteremo». **Altre polemiche sono assicurate: tra acqua e ambientalisti, il tratto di pista cazzaghese tornerà nuovamente protagonista.**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it